

# ROBERTA TORRE

**Il suo primo ricordo culturale?** Un film con Bud Spencer e Terence Hill che mio padre mi portò a vedere al cinema Splendor di Milano: *Anche gli angeli mangiano fagioli*. Loro mangiavano fagioli e io volevo entrare nello schermo per fare lo stesso. Avevo cinque anni.

**Il posto dove le vengono più idee?** In aereo, sul volo Palermo Roma, posto finestrino.

**Cosa sta leggendo?** *Lunaria* di Vincenzo Consolo.

**Feticismi per qualche genere?** Il cinema noir anni 40, Siodmak, Bogart e Bacall. *La scala a chiocciola* è il mio preferito, dove l'assassino uccide solo donne mute e cieche, che dunque non possono vedere o gridare aiuto.

**Musica. La sua biografia in una playlist?** *Lay Lady Lay* di Bob Dylan, gli anni al liceo Parini; *Oh che sarà* di Ivano Fossati, facoltà di Filosofia a Milano, l'esame di logica mai superato; *The Carpet Crawlers* dei Genesis, mio fratello Alberto; *Blue Room* di Chet Baker, i Navigli e l'ultima nebbia che ricordo; Glenn Gould, *Variazioni Goldberg 1-7*, la dolcezza di settembre a Palermo; *Parla piano* di Vinicio Capossela, il mio fidanzato Rocco.

**È un brano per il funerale?** *Hello Goodbye* dei Beatles, suonata da una banda.

**Tv? Un programma della sua infanzia e uno d'oggi?** *Giocagìò*, trasmissione indimenticabile del pomeriggio, bianco e nero e scenografie di cartone. Oggi, *Storie maledette* di Franca Leosini, vorrei che non finisse mai di intervistare i suoi intervistati.

**Cose sul sesso imparate da: libri, musica, film?** La scena di sesso che mi ha insegnato qualcosa è quella del *Padrino* (libro), quando Sonny, durante il matrimonio, si chiude in bagno con una sconosciuta. È descritta così accuratamente che quando lo lessi verso i dodici anni decisi che avrei voluto riviverla tale e quale.

**Parola o espressione che odia?** «Monitorare la situazione», frase orribile.

**È una che ama?** «Scorreranno fiumi di latte e di miele», frase prelibata.

**Frase lette su muri/magliette?** «La mafia è una montagna di merda», al mercato di Ballarò, scritta con vernice blu.

**Mai compiuto illegalità nel nome del sapere?** Non ancora, ma con un gruppo di amici sto meditando di sequestrare chi occupa arbitrariamente posti di potere e annienta sistematicamente la cultura continuando a propinarci minestre riscaldate. E poi legarlo, imbavagliarlo e fargli vedere a ripetizione la *Corazzata Potëmkin*.

**Una cosa che fa online e non riesce a smettere? E un sito da vedere?** Comprare scarpe che poi si rivelano spesso immettibili. Il sito è *Face Hunter*, un blog, facce di tutto il mondo fotografate per le strade di tutte le città.

**Una cosa che sa fare benissimo?** Ballare il tip tap.

**Un progetto folle?** Fotografare tutte le persone che ho incontrato nella vita e catalogarle per segno zodiacale.

**La frase/scusa preferita, simbolo della sua identità?** «Non c'è un minuto da perdere». Da utilizzare in stretta correlazione con: «C'è un tempo per ogni cosa». Aspetto biblicamente che le cose accadano e so che quando arrivano vanno afferrate al volo.

**ROBERTA TORRE, 49 anni, regista di cinema e teatro, è al Teatro Greco di Siracusa con lo spettacolo *Gli uccelli* (fino al 30/6). Lavora al film *Rose e matematica*, dopo *I baci mai dati*.**



*Un incipit  
per l'autobiografia?  
«Ho passato  
molto tempo  
a dormire.  
E questo mi ha  
permesso  
inevitabilmente  
di commettere meno  
errori nella vita»*